

Sabato prossimo sarà nota la somma effettiva che i risparmiatori dovranno pagare. Lotto minimo 1000 azioni

## Telecom, prezzo massimo 11.200 lire Tempo fino a venerdì per prenotarsi

Nel caso, probabile, in cui i 700 milioni di titoli si rivelassero insufficienti, il Tesoro ne metterà sul mercato altri destinati ai piccoli risparmiatori. Ci si può rivolgere in banca o alla Posta. Prende forma il nuovo Cda dell'azienda.

ROMA. Prezzo massimo scontato: chi aderirà all'offerta pubblica di vendita di azioni Telecom Italia, infatti, non pagherà oltre le 11.200 lire a titolo. Visto che il pacchetto minimo è di 1.000 azioni, si dovranno investire almeno 11.200.000 lire. O, magari, qualcosa in meno se nei prossimi giorni il mercato scenderà. Lo ha stabilito il comitato dei ministri per le privatizzazioni, composto dai titolari del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, dell'Industria, Pierluigi Bersani, e delle Comunicazioni, Antonio Maccanico. Venerdì il prezzo ufficiale di Borsa si è inchiodato sulle 11.201 lire (11.161 il riferimento). Tuttavia, osservano al Tesoro, si tratta di una pura coincidenza.

I tre ministri, i due global coordinators (Mediobanca e Bzw) e gli advisors Morgan Stanley ed Euro-mobiliare hanno preso a riferimento l'andamento delle ultime due settimane di Borsa. Settimane tormentate, a dire il vero. La prima segnata dal ribaltone delle quotazioni a causa della crisi di maggioranza; la seconda caratterizzata dalla ripresa dei corsi dopo la pace a sinistra. Se si fosse seguita la procedura di Eni 3 (l'unico altro esempio di privatizzazione con l'annuncio di un prezzo massimo), si sarebbero presi a paragone solo gli ultimi cinque giorni di contrattazioni e così il prezzo massimo di Telecom sarebbe schizzato a 11.380 lire. Si è però deciso di scendere sotto, così da stimolare ancora di più la platea di piccoli investitori.

La somma effettiva da pagare, comunque, la si conoscerà soltanto sabato 25 quando verrà fissato il



prezzo finale dell'offerta. L'indicazione di un tetto massimo serve essenzialmente a tutelare i piccoli risparmiatori e a rassicurarli: più della cifra indicata non spenderanno. In ogni caso, il prezzo conclusivo sarà quello minore tra le 11.200 lire indicate ieri, il prezzo proposto agli investitori istituzionali (banche, fondi pensione, assicurazioni, ecc...) ed il prezzo di mercato, scontato del 3%, che verrà segnato in Borsa dalle azioni Telecom venerdì prossimo.

Oltre allo sconto sul prezzo, per invogliare i risparmiatori a com-

prare e a tenere i titoli per un certo periodo, il Tesoro regalerà un'azione ogni 10 acquistate a chi conserverà le azioni per almeno un anno. Le prenotazioni, in banca ma anche presso 1.868 uffici postali, saranno possibili a partire da domani. C'è tempo sino a venerdì. A quanto pare, in banca c'è già la coda. Tanto che i 700 milioni di azioni proposti al gran pubblico potrebbero rivelarsi insufficienti. Ma non c'è problema: il Tesoro è pronto a togliere una quota agli istituzionali per servire i piccoli risparmiatori.

Intanto, si definisce il nuovo consiglio di amministrazione di Telecom: oltre a Tommasi e Rossi entreranno Vittorio Serafino (Imi), Alessandro Profumo (Credito), Gianfranco Gutty (Generali), Francesco De Leo (Ifil-S.Paolo), Mark Baker (At&T), Paulus Smits (Unisource). Gli azionisti di minoranza hanno indicato Pier Giusto Jaeger, Gustavo Minervini, Jeffrey Livingston. Non ancora noti i rappresentanti di Tesoro e Comunicazioni.

Gildo Campesato

### Ciampi: troppi freni sugli investimenti

La spinta all'accelerazione degli investimenti pubblici, volano per lo sviluppo e la ripresa occupazionale, sconta ancora una serie rilevante di problemi, alcuni dei quali nelle Regioni. Lo ha denunciato il ministro del Tesoro e Bilancio, Carlo Azeglio Ciampi, presentando in Parlamento la relazione sull'attività del «Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici» per il '97 che, ha ricordato il ministro, «ha toccato un volume di programma e di progetti d'investimento per un costo complessivo che supera i 100 mila miliardi di lire su un arco pluriennale, compresi i finanziamenti privati e quelli comunitari». Le persistenti palle al piede per il decollo degli investimenti pubblici riguardano la «definizione degli interventi e la selezione dei progetti» e «la formulazione dei progetti a causa dell'insufficiente capacità o dello scarso impegno dimostrato nella fase progettuale degli investimenti».

Intesa tra Rai, Mediaset, Telepiù ed Eutelsat

## La tv digitale in condominio

Antenne centralizzate in grado di ricevere sia il segnale «normale» che quello via satellite. Sperimentazioni pilota nei centri storici.

ROMA. Pace nei cieli? Non proprio visto che Rai, Telepiù, Telecom e Mediaset stanno ancora litigando sulla piattaforma unica per la tv digitale. Però, tira aria nuova. Tanto che qualcuno interpreta come un armistizio beneaugurante l'accordo raggiunto tra Rai, Mediaset, Telepiù ed Eutelsat a Satexpo, l'esposizione vicentina dedicata alle tv via satellite. I tre operatori televisivi ed il consorzio europeo hanno infatti deciso di promuovere unitariamente la diffusione di antenne condominiali per la tv via satellite. Per evitare l'inquinamento dei tetti a causa del moltiplicarsi delle parabole, la legge Maccanico prevede l'installazione di antenne centralizzate nei condomini di nuova costruzione.

Quattro firmatari dell'intesa intendono sperimentare tecniche innovative che consentano di ricevere da un'unica antenna non solo la tradizionale tv analogica, ma anche la nuova tv digitale. La Rai si è impegnata ad installare appositi demodulatori che consentiranno di vedere i canali digitali trasmessi in chiaro dalla tv pubblica con un televisore normale.

L'iniziativa non è rivolta solo alle abitazioni di nuova costruzione. Sperimentazioni pilota verranno effettuate in varie città italiane ed anche, proprio per verificarne l'impatto ambientale, in alcuni centri storici particolarmente delicati come San Geminiano o Poggio Moiano.

«Il 40% della popolazione italiana vive in condomini. Un'incisiva attività in questo settore potrebbe portare la tv digitale ad un pubblico di 8 milioni di famiglie, 20 mi-

lioni di persone, suddivise in 400.000 edifici sparsi su tutto il territorio nazionale», calcola Carlo Sartori, direttore di Raisat.

«Nel giro di pochi anni la televisione sarà soprattutto digitale - spiega Paolo Dalla Chiara, promoter di Satexpo - La tv cambia e la società dell'informazione è destinata a passare sul filo: che il messaggio arrivi dal cavo sotterraneo o dal satellite non importa. Le abitazioni andranno adeguate. Come esistono i tubi per la luce o il gas, bisognerà pensare anche ai tubi per i bit».

La conferma del trend viene da Giuliano Berretta, direttore di Eutelsat: nel '97 la penetrazione satellitare globale è cresciuta del 13% ed addirittura del 30% per Eutelsat. «Circa 65 milioni di famiglie in Europa e nel bacino del Mediterraneo ricevono la Tv da uno dei nostri satelliti - osserva - I nostri trasponder trasmettono ogni giorno oltre 200 canali digitali o analogici. Ora puntiamo all'Internet via satellite. Dalla primavera del 1988 cominceremo a proporre il servizio».

Come tutte le nuove tecnologie, il digitale richiede tempo per affermarsi. Visti i treni persi in passato, il governo ha deciso che l'Italia, stavolta, non può arrivare in ritardo. Un piccolo aiuto per favorire la «ricomversione» delle antenne potrebbe venire dall'Iva ridotta. Ma la Finanziaria l'ha ripristinata al 20%. Il sottosegretario Vincenzo Vita promette: «Riesamineremo la questione, vanno considerate anche le esigenze industriali».

G.C.

**FRISK**  
SENZA ZUCCHERO 50 COMPRESSE  
FRESCHENZA ESTREMA

**Frisk. Freschezza estrema.**  
Le microcompresse di fresco superconcentrato.